



Astuccio-comics

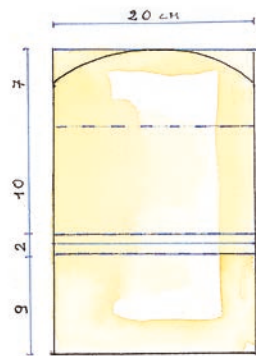
di CHIARA MARIO

Un portapenne personalizzato è quel che ci vuole per riprendere la scuola col piede giusto. Armati di fogli adesivi trasparenti e di qualche rivista di fumetti, aiuterete i vostri piccoli a stemperare lo stress da rientro.



FORBICI ALLA MANO!

Ritagliate da una rivista di comics alcune strisce. Da un foglio di carta colorata ritagliate un rettangolo di 20 x 28 cm. Tracciate le linee di piegatura della busta-astuccio come nel disegno. Sagomate il margine superiore stendendo il bordo. Stendete la colla vinilica sul re-



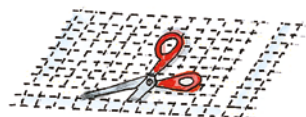
materiali



- | Riviste di comics
- | Forbici
- | Foglio di carta colorata
- | Colla vinilica
- | Foglio-pellicola adesivo trasparente
- | Cucitrice
- | Nastro adesivo colorato
- | Velcro autoadesivo
- | Bottone



tro dei ritagli e incollateli su una facciata del foglio colorato, in modo da affiancare scene diverse. Misurate il foglio di carta colorata, quindi ritagliate la stessa sagoma su un foglio-pellicola adesivo trasparente che poi applicherete sul collage. Ripetete il procedimento sul rovescio del foglio, ricoprendo la parte interna della busta. Rifilate con le forbici la pellicola eccedente.



PIEGA E FORMA

Realizzata la base dell'astuccio, piegate il foglio mantenendo la parte illustrata verso l'esterno. Per dare forma all'astuccio, ripiegate il foglio di carta. Ripassate le linee di piega tratteggiate con l'unghia. Afferrate il margine inferiore del foglio e portatelo verso l'alto. Poi riaprite il foglio in modo da vedere le linee centrali della piegatura a soffietto. Piegate verso l'interno la linea di centro, quindi chiudete a fisarmonica le altre due pieghe a monte. Infine, afferrate il margine superiore e abbassate il lembo di chiusura della busta-astuccio. Fermate i bordi laterali dell'astuccio con la cucitrice e ricoprite i punti di metallo con del nastro adesivo colorato. Per chiudere l'astuccio applicate 4 cm di velcro autoadesivo. Infine, attaccate con la colla, sulla parte superiore, un bottone decorativo.



GENITORI vs FIGLI di Daniele Novara, pedagoga

REGOLE D'ORO

Sono tre i basilari principi educativi che i genitori devono conoscere per consentire ai figli di vivere bene il nuovo anno scolastico che sta per iniziare: il sonno; la giusta misura di video-schermi; la routine della colazione. Vediamoli. Il sonno è diventato sempre più problematico. Capita di trovare bambini di prima elementare che si addormentano alle 23 e si svegliano alle 7, se non alle 6. La perdita di una, due o tre ore di sonno agisce pesantemente sulle capacità mentali, sull'attenzione e sulla concentrazione. Una decina di ore in prima e seconda elementare, almeno nove in quarta e quinta rappresentano una misura di sicurezza per la salute psichica degli alunni, qualcosa che li preserva dalla demotivazione scolastica. Le cause dello scarso sonno sono varie. Si va dall'abitudine di usare la tv (anche in tarda serata) come sonnifero al papà che vuole a tutti i costi far giocare il pargolo prima di dormire, dall'idea

che i bambini devono stancarsi per poter riposare all'uso del lettone, sia in versione di preliminare del sonno sia per passarci la notte. Occorre che i figli restino nella loro cameretta, che alle 21 o 21,30 stiano dormendo in modo da mettere assieme le ore necessarie a «sopravvivere» a giornate scolastiche spesso impegnative.



I video-schermi invadono sempre più la vita infantile attraverso la tv, gli smartphone, i computer, i tablet... La distrazione virtuale non aiuta l'attività scolastica. Iniziare la giornata con un cartone animato invece che con la colazione, appare davvero un attentato all'equilibrio psicofisico

dei bambini. Fare attenzione ai videogiochi è fondamentale, sono giochi che non finiscono mai, dove per vincere devi esserci sempre o quasi, difficile sottrarsi. Che regalare lo smartphone ai bambini sia una vera stupidaggine appare ormai chiaro, ma molti genitori hanno bisogno di sentirselo dire per evitare di mettere i piccoli sul binario di una precocità di cui non si sente proprio il bisogno, per evitare quel mondo di Internet dove film porno e dell'orrore sono la norma. Infine, la colazione. In tutte le diete sarebbe il pasto principale. Peccato che, se vogliamo che lo diventi davvero, dieci minuti non bastano. I bambini hanno bisogno di un tempo più dilatato, di sentire l'importanza del momento, se possibile condiviso da tutta la famiglia. Preparare il tavolo della colazione prima di andare a letto può risultare utile, così come ritualizzare con tazze e posate specifiche scelte dai bambini stessi.

#Co-Host



FONDAZIONE MONDO DIGITALE

Può il digitale diventare un mezzo di integrazione tra culture diverse? Il progetto in questione si chiama «Co-Host» e ha come finalità quella di aiutare i cittadini migranti nell'alfabetizzazione digitale. La sua particolarità sta nell'idea che i tutor di questa formazione sono gli studenti, debitamente formati, di alcune scuole superiori italiane. Finora a essere coinvolte sono alcune scuole superiori di Roma, Napoli, Reggio Calabria, Palermo e Catania, dove il percorso di formazione è in fase di implementazione.

I titolari del progetto, che sono la Fondazione Mondo Digitale e l'azienda Microsoft, con il patrocinio del Ministero dell'Interno, hanno messo in rete i centri di accoglienza dove risiedono migranti e rifugiati e gli alunni delle scuole in questione. Il compito di questi «studenti tutor» è quello di accompagnare i propri coetanei nell'utilizzo delle tecnologie attraverso laboratori e attività di socializzazione, favorendo quindi occasioni di incontro tra culture diverse. L'intento è quello di aumentare le competenze degli studenti, ma anche di favorire momenti d'integrazione in cui entrambe le parti possano condividere il loro sapere attraverso l'ascolto e lo scambio.

Il freddo codice del web, coniugato con valori quali solidarietà e convivenza, può diventare davvero un veicolo di arricchimento e condivisione, riscoprendo il vero motivo per cui è stato creato: generare reti di scambio tra persone.

@matteoadamoli

Bentornata Anna!

Chi non l'ha ancora guardata provveda all'istante, chi non l'ha proposta a ragazzini e ragazze di casa ponga subito riparo alla svista: *Chiamatemi Anna* (Anne with an E) nella versione originale) è una bella serie trasmessa su Netflix che ripropone le avventure di Anne of Green Gables, dal romanzo di Lucy Maud Montgomery, un classico per ragazzi e non solo, diventato in Italia *Anna dai capelli rossi* in un leggendario cartone animato giapponese di qualche decennio fa. Questa invece è una produzione canadese, con splendidi paesaggi e un'immersione nella

natura dolce e dura al contempo. La campagna fa da sfondo alle vicende dell'orfana Anne, «afflitta» da chiome fulve e lentigini, che piomba in casa dei quasi anziani fratelli Cuthbert, pronti ad accogliere un ragazzino che dia una mano nei campi. La luminosa Amybeth McNulty è una Anne volitiva e sognante, un po' folle, sempre sopra le righe; e il suo spirito indomito riesce a contagiare pian piano i due contadini, in apparenza severi e rigidi, ma in fondo anticonvenzionali tanto quanto la figlia adottiva che non si sono scelti e alla quale non possono più rinunciare.

Beatrice Masini



CAITLIN CRONENBERG / NETFLIX



IL RACCONTO

Il gallo di Rivabella

di COSETTA ZANOTTI

Alla fattoria Rivabella tutto il pollaio era in fermento. Di lì a poche ore sarebbe arrivato il nuovo gallo. L'anziano gallo Casimiro quella mattina aveva dato la sua ultima sveglia agli abitanti della fattoria e ora si godeva un meritato riposo. Il suo sostituto sarebbe arrivato col Diretto delle 6.00, puntuale, come sono di solito i galli. Ecco appunto, i galli, ma non i treni, che nella valle di Rivabella arrivavano sempre e puntualmente in ritardo. Lo sapevano bene le galline, che non si azzardavano a fare l'uovo intorno a quell'ora per non rischiare di fare la frittata dallo spavento. Meglio aspettare il fischio, dicevano. Eh sì, perché il fischio di quel vecchio «bruco nero» era come il barrito di un elefante. Perciò anche quella mattina tutte le galline erano in attesa del segnale. Ed ecco che puntualmente in ritardo il treno lanciò il suo urlo. Erano le 6.27. «Adesso sì che si può» dissero in coro le galline, scodellando le uova in un battibaleno.

Poco più tardi erano tutte schierate in fila, nel prato, ad aggiustarsi le piume aspettando il nuovo gallo. E intanto c'era chi se lo immaginava alto e scattante. Chi sperava avesse la cresta rossa. Chi fantasticava sul suo chicchirichì: sarà un tenore o un baritone? Ed ecco che finalmente il tanto atteso gallo arrivò. Non in pompa magna, no, no, ma chiuso nella gabbia tenuta ben salda tra le mani del contadino. «Era l'ultimo – disse il contadino soddisfatto –. E mi hanno pure fatto lo sconto!». «Un gallo scontato – bisbigliarono tra loro le galline già un po' deluse – chissà perché?». Il contadino si diresse verso l'aia dove ad aspettarlo c'erano la capra e il maiale. Casimiro invece si godeva la scena dal fienile ricordando che il suo arrivo in fattoria, tanto tempo prima, era stato molto più elegante: lui era arrivato dentro una cesta portata con

grazia al braccio dalla signora Pina, la moglie del contadino, ed era stato accolto con tutti gli onori. Il contadino poggiò la gabbia sulla ghiaia antistante il pollaio e la aprì. «Ecco fatto, ora puoi uscire, Pepito». «Pepito?». Un coro di risate si levò dall'aia. «Pepito ah, ah, ah! Ma che nome è?». Il contadino lanciò un'occhiata fulminante che zittì tutti e invitò Pepito a uscire dalla gabbia. Era alto, scattante, con una meravigliosa cresta rossa e un piumaggio lucente. Fece due passi sull'aia come fosse sul palco di un teatro, distese le ali, allungò il collo verso il cielo e... perbacco, il suo primo chicchirichì fu splendido, tanto da stupire anche Casimiro. «Ho fatto proprio un buon affare!» pensò il contadino.



«Meraviglioso, un artista!» pensarono le galline. Pepito esplorò silenziosamente la fattoria come un attore esamina il palcoscenico. Arrivò la sera, le luci si spensero e tutti si addormentarono. Arrivò puntuale anche l'alba, ma, ahimè, nessun chicchirichì risuonò nell'aia. Pepito se la dormiva beatamente. Il fischio pesante del treno dietro la collina svegliò Casimiro, capra, maiale, galline e contadino. Tutti in piedi tranne Pepito, che russava come un trattore. Il contadino lo ficcò nella gabbia e corse a gambe levate verso la stazione. Per fortuna il vecchio «bruco nero» delle 6.00 era puntualmente in ritardo e l'uomo arrivò giusto in tempo per caricarci sopra il gallo. Un viaggiatore, uomo di spettacolo, lo vide e chiese al contadino: «Bello questo gallo, me lo vende?». «Certamente – rispose lui –. Le faccio pure lo sconto perché è l'ultimo!». Il treno fischiò come un elefante e ripartì. Chissà dove finì Pepito. Forse in qualche grande teatro a cantare, forse al di là del mare! Nessuno lo vide più da quelle parti. Quella mattina le galline fecero l'uovo. Casimiro uscì dal fienile per passare in rassegna il pollaio e, pensando a Pepito, disse: «A ognuno il suo mestiere!». Pare che ancora oggi canti alla fattoria Rivabella, preciso come un orologio svizzero, prima del Diretto delle 6.00.

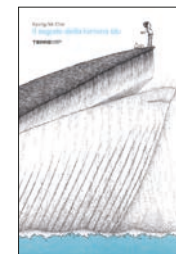
SCAFFALE a cura di Luisa Santinello



Poco importa se era nata in una famiglia di contadini, con altri nove fratelli cresciuti a cavolo e polenta. Grazie alla sua determinazione

e al suo amore per la bicicletta, Alfonsina Rosa Maria Morini fu la prima donna iscritta al Giro d'Italia nel 1924. In seguito, l'atleta proseguì la carriera su due ruote al circo, specializzandosi in lanci dal trampolino e giri della morte. Questo *activity book*, completo di glossario e teatrino con marionette da ritagliare, rende omaggio a una donna coraggiosa, una donna con la D maiuscola. **Fernanda Pessolano, ALFONSINA E IL CIRCO (Ediciclo editore, € 11,00).**

Al centro di un cortile, cinta da palazzoni grigi e incombenti, c'è una fontana solitaria e asciutta. Nessuno la bada. Nessuno tranne un bambino che ogni giorno, incurante della canicola



estiva, la raggiunge per giocare. Ma la fontana nasconde un segreto... Un incantevole albo sul legame che unisce uomo, natura e sogni. Lo firma un architetto coreano al suo esordio nel

campo dell'editoria giovanile. Visto il risultato, c'è da augurarsi che torni presto alla scrivania. **Kyung-Sik Choi, IL SEGRETO DELLA FONTANA BLU (Terre di mezzo, € 15,00).**

Italia, 1864. Giunto in Puglia al seguito del padre ingegnere costruttore di ponti, il tredicenne



Robert Louis Stevenson, s'imbatte in una serie di avventure degne dei libri che, una volta cresciuto, scriverà. Un romanzo di formazione che, intrecciando verità, finzione, pericoli e desiderio di libertà,

celebra l'autore di capolavori come *L'isola del tesoro* (1883) e *Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde* (1886). **Sebastiano Ruiz Mignone, L'ISOLA (Notes Edizioni, € 11,00).**

Tempo di mettersi (o ri-mettersi) sui banchi. Lo sanno bene i bambini tra i 6 e i 10 anni iscritti alla scuola primaria a cui questa app (disponibile anche il *software*) è dedicata. Guidati da un pirata barbuto, i piccoli affronteranno una caccia al tesoro in più tappe. Obiettivo: allenare le capacità lessicali, scovare gli strafalcioni linguistici e saggiare – tramite esercizi e attività graduate – la propria consapevolezza dell'errore.

Luciana Ferraboschi, Nadia Meini, RECUPERO IN ORTOGRAFIA (Erickson, per iOS/ Mac e Android/ Windows: app € 9,99; Professional: app € 29,99, software € 34,99).

VISTO IN
TV

€ 39,99 + sp

stepluxe
gel comfort
SlippersLE CIABATTE
ANTIFATICA IN GEL

Comodità e comfort per i tuoi piedi

Suola in gel
Antiscivolo

Non si deformano



Telefona per informazioni:

02.39.29.71.13

